

ARTICOLO 2.<sup>o</sup>

*Descrizione di taluni insetti stranieri all'Europa.*

*Ploeogaster? flavopustulatus, nob.*

Tav. I, fig. 8.

*P. brunneus, antennarum articulo 1<sup>o</sup> et 2<sup>o</sup> pedibusque rufo-testaceis, femoribus posticis, apice excepto, nigris; pronoti fascia lata media scutelloque flavis: elytrorum corio, pectore ventreque minute flavo pustulosis: pronoti parte postica utrinque spina valida acuta horizontali; basi posterius dente acuto adiecto; dorso spinis duabus erectis, apice truncato-emarginatis. — Long. mill. 25.*

Antenne lunghe una volta e mezzo il corpo: il primo articolo formante i due quinti di tutta la lunghezza; il secondo eguale a' due quinti del primo; il terzo un poco più che doppio del secondo; il quarto lungo quanto il secondo, arcuato. Capo bruno-rossiccio, con delicata peluria coricata bianchiccia: i tubercoli antenniferi appena elevati in piccolo tubercolo superiormente alla inserzione delle antenne. Protorace esagonale, assai ristretto anteriormente: collare corto, separato da profondo solco, i lati prolungati in tubercolo conico; gli angoli omerali prolungati in robusta spina diretta in fuori orizzontalmente, alla cui base posteriore sta altra spina molto minore: il margine posteriore corrispondente alla base dello scutello ad arco rientrante: la porzione che precede il secondo solco trasversale convessa, con delicato solco longitudinale nel mezzo: la porzione posteriore sormontata da due robuste spine coniche, ad ampia base, all'estremità troncato-intaccate, quasi bifide: il colore è marrone, con peli bianchicci distribuiti in linee irregolari formanti quasi una rete: una

larga fascia di color giallo di cromo sta in tutta l'ampiezza immediatamente dietro il solco medio. Scutello quasi semicircolare, convesso, di color giallo di cromo. Elitre lunghe perfettamente quanto l'addome: il corio piccolo, di color rosso-testaceo, con gran numero di pustolette di color giallo cromo, rivestite di peli coricati bianchicci; membrana grande, color di ambra, con le vene primarie assai rilevate e gl'intervalli minutamente reticolati. Addome largo quanto l'elitre nel terzo basilare, dilatato e quasi ovale nel resto: nel dorso giallo sudicio. Petto e ventre bruno-nerastri con macchioline bianche costituite da gruppi di peli stivati: tre su cadaun lato del petto, e quattordici sul ventre; otto di queste sono più grandi e distribuite in due linee longitudinali più interne, ed altre sei più piccole in due serie più esterne: i lati dilatati di color giallo sudicio. Piedi lunghi e gracili: i femori anteriori più robusti degli altri, rosso-testacei, i femori posteriori ne' primi quattro quinti neri.

*Osservazioni.* I caratteri ai quali da recenti Entomologi si è ricorso per la istallazione de'gruppi generici della famiglia de' Reduviidei, al pari che di molte altre, sono talmente discesi dall'altezza delle considerazioni organiche, da condurre ad un materialismo tutt'altro che scientifico. Risulta da siffatta condizione ch'egli riesce difficile riferire una specie nuova ad uno de'generi già stabiliti, e debbasi per necessità esser costretto a formar nuovi generi, portando così la cosa allo infinito. Il Reduviideo che abbiamo descritto per molti caratteri somiglia a *Ploeogaster* di Amiot e Serville: manca però di tubercoli rilevati in punta sul lobo anteriore del protorace, e lo scutello à pure forma particolare. Per siffatte ragioni noi l'abbiamo con dubbio riferito al nominato genere. Che se gli Emitterologi crederanno anche per questo dover costituire altro genere, potrebbe lo stesso denominarsi *Gastroploeus*.

*Saccoderes trinotatus, nov.*

Tav. II, fig. I.

*S. luteus, luteo pilosus, capitis fascia inter oculos a-*

*liaque occipitali, pronoti macula antica triangulari et duabus posticis majoribus .otundatis nigris; abdomine nigropiceo; pedibus testaceis, tibiis posticis apice fuscis. — Longit. cum elytr. mill. 12.*

Capo piccolo, giallo con una fascia angusta fra gli occhi, ed un'altra più ampia occipitale che scende giù ne'lati, nere: le corna piuttosto lunghe, cilindracee. Protorace ripartito in quattro lobi disposti a croce; l'anteriore spianato nel dorso; i due pari che succedono assai convessi, esternamente angolati, ad angolo ritondato; il quarto o posteriore ricoprente la regione scutellare assai rigonfiato a mò di vescica: il colore del fondo è gialliccio sudicio, con tre macchie nere, una triangolare sul lobo anteriore, due ritondate che occupano quasi per intero i lobi medii, rimanendo tra loro disgiunte per delicata linea. I fianchi sono gialli con una macchia nera. Addome piceo. Piedi giallo-testacei, le tibie posteriori brune alla estremità.

*Petalochirus gazella, nob.*

*P. fuscus, sordide luteo variegatus, spinis occipitalibus et humeralibus erectis, pronoti lobo antico inermi, scutello disco unispinoso. — Long. mill. 14.*

Più piccolo del *P. umbrosus*, dal quale organicamente differisce per la parte anteriore del pronoto priva di spine; per le spine omerali più lunghe, filiformi e quasi verticali; per lo scutello armato d'una sola spina impare, non due, presso la base: inoltre le due spine del vertice del capo sono dirette in sopra ed alquanto incurvate in dietro e poco divergenti. In quanto al colore, nel nostro il corpo è fosco ma misto a bruno gialliccio: di questo colore è principalmente il pronoto meno il contor-

no ed una striscia mediana, e due anelli nelle tibie. L'elitre sono colorate come nella specie tipo.

Genere *Aradacanthia*, *nob.* (*Aradidei*).

*Corpus valde depressum, abdomine subdiscoideo. Antennae breves, filiformes, validiusculae, articulis primo et secundo subglobosis, tertio et quarto elongatis, quarto paululum crassiore. Rostrum prosternum vix attingens. Scutellum magnum, abdominis maximam partem tegens.*

Guardato superficialmente l'abito di questi Emitteri direbbesi quello di una Cimice domestica, cui si associa ancora la simiglianza del colore. Nulladimeno i suoi rapporti naturali più stretti sono con gli Aradidei; e tra questi pel grande sviluppo dello scutello trova una certa analogia nel genere *Aradosyrtis*, col quale pare debba riunirsi in un piccolo gruppo distinto.

### *Aradacanthia multicalcarata.*

Tav. II. fig. 3.

*A. fusco-ferruginea, subtiliter granulosa: capite antice sexdigitato, et pone oculos utrinque bispinoso; pronoto utrinque bilobo, lobis digitato-calcaratis; scutello in medio carinato, limbo incrassato; abdomine margine spinosissimo serrato. — Long. mill. 5 1/2.*

Corpo molto depresso, ovato-ritondato, a superficie finamente granellosa. Capo col lobo medio molto sviluppato, prolungato al di là della inserzione delle antenne, anteriormente diviso in sei digitazioni, di cui le due esterne più corte: due altre ottuse spine stanno da ciascun lato dietro gli occhi, l'anteriore trasversale, la posteriore diretta verso dietro. Tubercoli antenniferi prolungati in breve spina. Antenne lunghe poco più del capo: i due primi articoli brevissimi, gli altri due allungati, quasi eguali in lunghezza, il terzo cilindraceo, il quarto alquan-

to rigonfiato. Il dorso del capo con tre rilievi longitudinali paralleli. Protorace trasversale, sinuoso ne' margini latero-anteriori in guisa che ciascun lato è diviso in due lobi, l' anteriore minore e poco sporgente, il posteriore più esterno ritondato: l' uno e l' altro guarniti sul margine di spine ottuse a mò di digitazioni, ovvero formando quattro speroni, due per lato: i lobi anteriori hanno quattro digitazioni decrescenti dalla posteriore all' anteriore; i lobi posteriori ne hanno otto quasi eguali. Il dorso presenta nel disco quattro rilievi longitudinali. Scutello grande tanto da oltrepassare il quinto anello addominale, largo più che la metà della propria lunghezza, a lati quasi paralleli, un poco slargato alla base, largamente ritondato all' estremità; ricoprente per intero le elitre. Il dorso à una carena mediana finamente tuberculata, ed i contorni anche ingrossati in un cordone rilevato; alla base inoltre da cadaun lato della carena mediana ha due tubercoli ineguali. Margini liberi dell' addome spianati con una linea elevata parallela al contorno dello scutello, rimanendo tra l' una e l' altro una spezie di gronda nella quale sta una serie di tubercoli, di cui ve n'ha uno per cadaun anello. Piedi corti, mediocrementemente robusti.

*Aradus leucotomus*, nob.

Tav. II, fig. 2.

*A. fusco-niger*, scaber, pronoto antrosum angustiore, lateribus denticulato, dorso sexcostato; elytrorum membrana albida, strigis obliquis fuscis; antennarum articulis 2.º, 3.º et 4.º albis summa basi fusca. — Long. mill. 4 1/2.

La piccola specie che riteniamo provvisoriamente nella *Aradus* presenta qualche specialità, per la quale meriterà probabilmente essere presa a tipo di distinto genere, secondo l' odierno modo di considerare i gruppi generici.



In fatti, il secondo articolo delle antenne, assai ristretto alla base, s' inserisce obliquamente ad uno di que' piccoli pezzi interarticolari che è facile incontrare presso gli Aradidei, e per un punto che precede la sua estremità basilare, la quale rimane libera: come osservasi nella figura 2 A della citata tavola.

Nel rimanente essa ha un abito molto somigliante a quello di qualche specie europea, soprattutto del nostro *Aradus Lucasii*. Il colore di tutto il corpo è nero di carbone uniforme. Le antenne hanno il secondo, terzo e quarto articolo bianchi. Il protorace è ristretto anteriormente, ritondato ne' lati, a margini guarniti di piccole spine quasi eguali: nel dorso ha sei coste longitudinali, di cui le quattro discoidali quasi parallele, le esterne abbreviate ed un poco arcuate. Scutello lungo i due quinti dell' addome, a margini laterali elevati e con leggiera carena media; al terzo anteriore poco elevato per traverso: tutta la superficie punteggiato-rugosa. Elitre di un nero rossastro, con le coste di color nero intenso; la membrana bianca iridata, con le aje comprese tra le vene, brune: i margini esterni del corio diritti e quasi paralleli. Addome eccedente di poco in ampiezza le elitre.

Genere **Teleonemia** (1), A. Cost. (*Tingidei*).

*Corpus valde elongatum, angustum. Antennae validiusculae, articulo ultimo elongato, filiformi, praecedente haud crassiore, clavam non formante. Pronotum lateribus marginatum, haud dilatatum, disco tricarinatum. Habitus Tropidocheilarum.*

Abito delle Monantie del sottogenere *Tropidocheila*. Diversa però da tutte le specie del nominato genere per l'ultimo articolo delle an-

(1) Dalle greche voci *τελεος* completo, e *νημα* filo.

tenne , il quale lungi dall' essere rigonfiato in modo da costituire una piccola clava , è allungato , filiforme e del calibro stesso dell' articolo precedente , il quale alla sua volta è più robusto di quel che ordinariamente suol essere nelle Monantie. Aggiungi che le elitre proporzionalmente più allungate le danno un aspetto particolare.

*Teleonomia funerea, nob.*

Tav. II, fig. 5.

*T. elytris retrorsum latioribus , pone medium leviter sinuatis ; nigro-fusca , opaca , unicolor , capite pronotoque cinerascens, carinis nigris.*—Long. (cum elytr.) mill.7. lat. max. mill. 2.

Tutta uniformemente di un color bruno nerastro quasi di carbone , matto ; solo il capo ed il dorso del protorace sono bruno-cenerini , il secondo con le carene nere. Antenne contigue alla base , lunghe poco più della metà del corpo comprese le elitre: i due primi articoli assai brevi , il primo più grosso del secondo : il quarto uguale in lunghezza a' due quinti del precedente. Protorace a margini latero-anteriori rilevati in delicato cordone come nelle Tropidocheile, e con tre carene discoidali , delle quali la prima comincia dal margine anteriore e s' interrompe leggermente sul contorno posteriore del cappuccio; le laterali cominciano dietro di questo. Elitre molto allungate, gradatamente allargate dalla base fino ai cinque sesti della lunghezza , indi largamente ritondate ; leggermente sinuose dietro la metà del margine esterno: la parte coriacea a reticolo minuto ed uguale ; la membranosa a rete disuguale, più minuta ed irregolare alla base e nella parte esterna, più grande nella interna e lungo il contorno posteriore.

*Tingis cyathicollis*, nob.

Tav. II, fig. 4.

*T. pronoti ampulla angustata, elongata, caput superante; alis lateralibus angulatis: supra albida, clytris maculis quatuor minutis, 2 pone basim et 2 ante apicem, brunneis; subtus nigra maculis pectoralibus brunneo-testaceis; pedibus albidis.* — Long. cum elyt. mill. 3.

Antenne delicate, bianchicce: l'ultimo articolo piriforme, guarnito di rigidi peli, nella metà apicale bruno. Capo bruno-testaceo; le pareti del canale rostrale bianchicce. Ali laterali del protorace angolose, troncate obliquamente in avanti, rappresentando insieme una spezie di coppa: l'ampolla angusta, prolungata un poco oltre il margine anteriore del capo: il fondo del protorace è bruno-testaceo; l'ampolla, le carene e le ali laterali bianchicce. Elitre con l'ampolla discoidale oblunga e poco rigonfiata: nel resto piane: bianchicce, con due piccole macchie sul terzo anteriore, un'altra anche più piccola verso la metà del margine esterno, due altre su' quattro quinti, di color bruno; contorno della membrana a venette orlate di bruno: una serie trasversale arcuata di cellule perfettamente trasparenti, poco innanzi l'estremità. Petto punteggiato, nero con tre macchie da ciascun lato bruno-testacee. Ventre nero. Piedi bianchicci.

Genere *Aspicelus* (1), A. Cost. (*Capsidæ*).

*Antennae corpore multo longiores, rite filiformes, articulo ultimo caeteris longiore. Pronotum antice constrictum. Scutellum postice truncato-rotundatum, disco elevato-co-*

(1) Dalle greche voci *ασπίς* scutello, e *κλάσς* chiodo.



*nicum et in spinam erectam elava infundibuliformi terminatam productum. Elytra corio subpellucido: membrana vena unica. Pedes elongati, femoribus omnibus crassiusculis, paululum arcuatis, nodulosis.*

La Famiglia de' Capsidei è quella di cui meno si conoscono forme straniere all'europa: lo che par sia da addebitarsi alla poca cura che per essi hanno i viaggiatori raccoglitori, probabilmente a cagione della mollezza del loro corpo, della statura ordinariamente minuta e de' colori poco brillanti. La specie di cui diamo qui la descrizione ci rivela che anche nella cennata famiglia le terre più o meno dalla europa lontane racchiudono forme a bastanza singolari e bizzarre. Tale soprattutto la rendono la forma dello scutello e la lunga spina da cui questo è sormontato, la quale si eleva verticalmente e si termina in un rigonfiamento scavato a foggia d'imbuto. Il quale incavo potrebbe esser effetto del disseccamento, e che nel vivo la clava fosse quasi sferica, ma con la metà apicale molle o membranosa. La forma de' femori è pur essa singolare. In quanto all'abito generale del corpo, principalmente per la brevità del capo, per la forma del protorace, per la parte coriacea dell'elitre assai delicata simiglia a *Dicyphus* di Europa.

*Aspicelus podagricus, nob.*

Tav. II, fig. 6.

*A. brunneo-rufescens, nitidus; elytris corio succineo-virescenti-hyalino, costa appendiceque brunneis, membrana iridea vena fusca. — Long. cum elyt. mill. 7 1/2; anten. 12.*

Antenne lunghe una volta e mezzo il corpo (comprese le elitre): il primo articolo lungo quanto il capo, il protorace e lo scutello, leggermente rigonfiato verso l'estremità; i tre seguenti perfettamente filiformi, il secondo lungo quanto il primo, il terzo più corto di tutti, il quarto un poco più lungo del secondo. Rostro prolungato fino alle anche medie. Protorace assai convesso, anteriormente abbassato e ristretto formando un collo assai distinto. Scu-

tello quasi semicircolare , posteriormente troncato-ritondato , leggermente intaccato nel mezzo ; il disco elevato in cono e prolungato in una spina elevata verticalmente, lunga quanto il capo e protorace , un poco arcuata e terminata da clava imbutiforme. Elitre con la parte coriacea delicata , trasparente. Piedi allungati , quasi tutti eguali e simili ; i femori un poco ingrossati, alquanto arcuati, nodosi. Il colore generale è bruno-rossiccio, splendente : disco dell'elitre color di succino cangiante in verdiccio pallido : membrana iridata con la vena fosca.

*E d e s s a h a m i f e r a , n o b .*

Tav. I, fig. 9.

*E. brunneo-testacea, scutelli limbo postico abdominisque limbo utroque marginali pallidioribus; pronoti angulis posticis in cornu transversum leviter ascendens apice oblique truncatum et pone apicem anguste emarginatum productis, apice cornuum subcalloso luteo, annulo nigro adiacente. — Long. cum elytris mill. 10.*

Corpo di un color bruno-testaceo uniforme, stivatamente punteggiato. I due primi articoli delle antenne (gli altri articoli mancano) e i piedi più pallidi. Il lembo della metà posteriore dello scutello e de' lati dell'addome gialliccio. Protorace molto inclinato in avanti, i margini latero-anteriori a curva rientrante; gli angoli omerali prolungati in fuori in un corno leggermente ascendente, terminato da una specie di dente calloso liscio, giallo, troncato obliquamente e la cui punta rivolta in dietro rimane libera per un intacco che le succede in diero: il detto dente è preceduto da un anello nerastro.

*Cromna elegans*, nob.

Tav. I, fig. 10.

*C. laete prasina*, pronoti et mesonoti vittis duabus mediis elytrorumque limbo toto, supero pone medium infra angulato-dilatato, obscure ferrugineis; elytrorum areolis omnibus disco pallidioribus; capite superius conico, fronte plana haud carinata, lateribus anguste expansa; pronoto bi-mesonoto quadricarinulato: elytrorum margine supero (in quiete) tuberculato, postice ascendente, angulo acuto terminato.— Long. cum elytris mill. 10.

*Habitat in Australia?*

Capo superiormente in cono leggermente ascendente. Fronte piana, senza alcuna carena, a margini laterali dilatati. Pronoto ristretto da dietro in avanti, anteriormente troncato, posteriormente ad arco rientrante, con due delicate carene ravvicinate tra loro. Mesonoto con un indizio di carena media presso il margine anteriore, e due altre carene delicate da cadaun lato, delle quali la esterna prolungata fino al margine posteriore, la interna accorciata. Elytre (considerate nello stato di riposo) col margine superiore quasi orizzontale pe' primi tre quinti; indi ascendente formando l'angolo posteriore acuto: il margine posteriore troncato; l'angolo posteriore-inferiore ritondato. Il margine superiore è guarnito di tubercoli ineguali irregolarmente disposti; il posteriore a una serie di fossette: tutto il campo è diviso in piccole aje, altre quadrate, altre pentagone, da vene delicate di eguale calibro.

Il colore generale è un bel verde pistacchio chiaro. Il pronoto ed il mesonoto hanno una striscia media costituita da due linee ravvicinate di color ferruginoso oscuro: dello stesso colore è tutto il lembo dell'elytre, di cui il superiore dietro la metà dilatasi in un angolo quasi

retto : tutto il campo dell' elitre è variato di macchioline rotonde di un verde più chiaro, di cui ve ne ha una entro ciascuna aja. Piedi di color verde assai pallido : i quattro anteriori macchiati di ferrugigno.

Affine alla *Cr. nasalis*, dalla quale differisce per la fronte non carenata, pel mesonoto fornito di quattro carene, ed in fine pel colore ferrugigno di tutto il lembo delle elitre. Per quest'ultimo sembrerebbe a primo aspetto potersi confondere con la *Ricania marginella*, ma i caratteri generici sono sufficienti ad allontanare ogni dubbio,

*Sphongophorus bivexillifer*, nob.  
(Tav. II., fig. 11, pronotum)

*S. livido-testaceus subcinerascens*, pronoto fortiter crebre punctato hispideque piloso, postice compresso, emarginato-bilobo; cornibus duobus dorsalibus compressis, uno a parte antica altero a media elevatis, pronoto ipso longioribus, superius retrorsum incurvatis, antico in medio marginis postici spatulato, postico ibidem angulato-elato.

— Long. corp. cum elytr. mill. 7; pron. 6 1/2; alt. cornuum 6.

Protorace prolungato fin poco innanzi la estremità dell' elitre; la sua parte posteriore è compressa con la estremità dilatata verticalmente, smarginata, e divisa in due punte, di cui la inferiore un poco più lunga : nel dorso ha due corni alti quasi quanto l' intera sua lunghezza, compressi, elevati verticalmente l'uno dalla parte anteriore, l'altro dalla metà, incurvati verso dietro nel terzo superiore, il quale è quasi membranoso; il corno anteriore alla metà della lunghezza della parte posteriore presenta un lobo anche compresso e quasi membranoso ritondato e ristretto alla origine; il corno posteriore nello stesso sito presenta soltanto un angolo sporgente. Tutta la superficie è fortemente e stivatamente punteggiata, e pelac-

ciuta : i peli de' margini de' corni più rigidi e più lunghi. Tibie anteriori con la membrana interna più dilatata ed angolosa alla base. Il colore generale è testaceo livido , che tende al cenerino : i corni del protorace hanno una striscia costituita da macchioline fosche.

*Sistrophus Sallei*, nob.

*S. niger*, *antennis*, *peristomate*, *thoracis vitta utrinque antice T-formi maculisque duabus ad scutelli angulos baseos*, *pedibus anterioribus basi excepta*, *et posteriorum apice femorum et tiliarum tarsorumque articulo primo flavis*; *metathorace flavo maculis quatuor rectangulis nigris*; *abdominis segmentis 1-4 infra pallidis*; *alis cinereo-hyalinis*, *venis fuscis*. — Long. mill. 22.

Capo nero : il contorno dell'apertura boccale giallo. Proboscide testacea per poco meno della metà , nera nel resto. Antenne gialle : il primo articolo di un quinto più lungo degli altri due insieme ; il terzo lungo quasi una volta e mezzo il secondo. Torace nel dorso nero fuliginoso con tre linee longitudinali parallele nel disco, di cui la media accorciata posteriormente, e due altre laterali piegate ad angolo, di un nero di velluto : esternamente a queste ultime una striscia gialla per cadaun lato, che va dalla radice dell'ala all'angolo omerale, ove manda un ramo sul collo ed un altro che scende sul fianco, formando quasi un T : due piccole macchie angolose anche gialle presso gli angoli basilari dello scutello : parte posteriore del metatorace gialla con quattro macchie nere formanti due strisce verticali parallele interrotte quasi nel mezzo. Addome nero ; i primi quattro anelli inferiormente pallidi. Appendici sessuali testacee, gli uncini neri. I quattro piedi anteriori giallo-pallidi, con la faccia interna de' femori bruna : i posteriori neri col terzo api-